



ANNO 36 - N. 3 SETTEMBRE 2005

PENNE NERE

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini, 1 - Varese • Poste Italiane S.p.A. - S.A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DBC Varese - Pubblicazione distribuita gratuitamente ai Soci

Due squadre di Alpini al lavoro per costruire un Centro Sociale a Mostar

Alpini e solidarietà. Questo legame ormai inscindibile ha portato i nostri volontari a compiere un'altra significativa opera nel cuore dell'est europeo, che sta faticosamente tentando di lasciarsi alle spalle il ricordo di una terribile guerra fratricida.

Dopo i lavori di ricostruzione della Basilica di S. Giorgio Martire, a Korenica, Croazia, terminati lo scorso anno, quest'anno il gruppo di "irriducibili" della sezione di Varese si è addentrato ancora di più nel territorio fino a raggiungere la periferia di Mostar, Est Erzegovina.

Le nostre penne nere hanno, infatti, raccolto la richiesta di aiuto del Comitato regionale lombardo della Croce Rossa ed in particolare della sezione di Gallarate, impegnate nell'operazione "700 metri di speranza". Questa iniziativa consiste nella realizzazione di un fabbricato che fungerà da centro polifunzionale in una zona mai raggiunta da altri aiuti umanitari, dove 3900 famiglie di sfollati hanno trovato rifugio.

La prima squadra composta dagli Alpini, Giacomello Rino, Giacomello Mario, Bedin Umberto, Costaniero Andrea, dal Sig. Antonio Ferrario di Saronno, da due suoi collaboratori è partita il 22 luglio; giunta sul posto, ha preso alloggio in una piccola pensione a Medjugorje, a circa 30 km dal luogo dei lavori, e si è messa in opera con la consueta efficienza, per installare le strutture metalliche.

Il giorno 29/07 con un pulmino messo a disposizione dalla Croce Rossa, la quale si è



caricata l'intero onere del trasporto dei materiali e dei volontari; con il volontario CRI, Piccinelli Gabriele è partita alla volta di questa sfortunata regione la seconda squadra composta dagli alpini Dal Chiavon Ottorino, Berlatto Angelo, Bonetto Vittorio, Caliaro Gildo, Riva Giancarlo.

Terminato il 29 luglio l'installazione delle strutture la prima squadra ritornava in Italia ad eccezione di Giacomello Rino che è rimasto con il secondo gruppo.

La giornata di lavoro iniziava presto: sveglia alle sei e partenza per CRNICI, per completa-

re i 700 mq di struttura metallica e i muri esterni dell'edificio che consistevano in blocchi in cemento a vista forniti dalla ditta VIBROPAK di Solaro (MI); un pranzo veloce e poi la ripresa delle operazioni fino alle 19,30.

Questa febbrile attività ha permesso di compiere la prima parte dei lavori in appena tre settimane nonostante le condizioni precarie e la mancanza di corrente; una terza squadra è già pronta per partire il 9 settembre per continuare l'opera con gli impianti elettrici ed idraulici e ad ultimare la struttura.

L'accoglienza della popolazione locale, come è ormai consuetudine per i nostri volontari, è stata calorosa: ogni giorno a turno una famiglia del posto fornisce il pranzo, e l'atmosfera è stata ulteriormente rallegrata dalla visita di Don Giuseppe, parroco di Korenica, ormai un amico degli alpini.

Un elogio dunque alla Croce Rossa, ed ovviamente alle nostre penne nere, che sono riuscite a portare la solidarietà ed i valori alpini anche a popolazioni che non avevano mai avuto la possibilità di conoscerla ed apprezzarla.



Il Vessillo Sezionale al 42° Pellegrinaggio in Adamello



Là si è consumato il teatro bellico più alto d'Europa con aspre battaglie che vanno dal 1915 al 1918.

Anche quest'anno nell'ultima settimana di Luglio gli Alpini sono tornati sull'Adamello.

La Sez. di Varese è ben rappresentata dal Vice Pres. Vicario Luigi Bertoglio, dal Vice Pres. Mario Alioli, dal Consigliere Sezionale Giampaolo Canavesi, dai Gagliardetti dei Gruppi di Viggiù, Clivio, Bisuschio, Gallarate. Mi scuso sin d'ora di non aver menzionato di altri eventuali Gruppi presenti di cui non ho avuto modo di notare.

Giunti venerdì mattina a Spiazzo, paese delle Alpi Giudicarie Trentine per il ritiro del pass d'iscrizione al pellegrinaggio.

Da lì, partenza per la Val Rendena sino al rifugio Bedole ove inizia il sentiero della Val Genova che dopo tre ore di cammino porta al Rifugio Mandrone nato per il pernottamento e punto di partenza per la Lobbia Alta. Sabato sveglia di buon'ora e raggiunto l'inizio

della Vedretta del Mandrone si sono formate le cordate per la salita alle Lobbie ove è posto un Altare a memoria di S.S. Giovanni Paolo II a cui è stato dedicato il Pellegrinaggio.

La S. Messa officiata da Sua Ecc. Mons. Luigi Bressan, Arcivescovo di Trento, Sua Ecc. Mons. Francesco Beschi, Vescovo di Brescia e vari Cappellani Alpini.

Presenza toccante del Labaro Nazionale scortato dal Pres. Perona e dai Consiglieri Nazionali.

Scendendo a Valle ci si domanda: cosa spinge ogni anno centinaia di persone a partecipare a questo Pellegrinaggio?

Una risposta si può trovare nelle parole di Giulio Bedeschi: "risalire anno per anno per vedere con i propri occhi, questo è il modo migliore per dar senso alla nostra storia, perpetuandone il significato, mantenendola viva in un confronto in cui si misurano generazioni con generazioni."

Beniamino

La Sezione di Varese al Pellegrinaggio in Ortigara



Puntuali come sempre le Penne Nere varesine si sono presentate sull'Altipiano dei Sette Comuni a rendere omaggio ai Caduti dell'Ortigara.

Ospiti degli Alpini del Gruppo di Canove a cui rinnovo i ringraziamenti di tutti i partecipanti per la cordialità e disponibilità dimostrata nei giorni trascorsi in terra Cimbra.

La mattina del sabato cominciava con la visita al Sacrario sulla collina del Laiten ove sono custodite le spoglie dei Caduti di entrambi le parti che diventano un'unica parte: vittima della Grande Guerra.

Terminata la visita al Sacrario, siamo scesi per le strade di Asiago dove sfileranno dopo ottantasei anni gli Alpini che parteciperanno alla 79ª Adunata Nazionale.

Da lì, partenza per il Monte Zebio teatro di sanguinose battaglie, lì vi è posta una stele in memoria di coloro che diedero la propria vita per la grandezza della Patria.

Il mattino della Domenica partenza

per cima Ortigara per assistere alla S. Messa alla Colonna Mozza, S. Messa officiata dal Cappellano della Sezione di Verona don Rino Masella.

La Sez. di Varese era presente con il Vessillo Sezionale scortato dal Pres. Bertolasi, dal Cons. Dal Chiavon con i gagliardetti di Viggiù, Clivio, Varese, Saltrio, Bisuschio, Gallarate, Caronno Varesino e Morazzone.

Terminata la S. Messa si proseguiva con la deposizione di una corona alla Colonna mozza ed un'altra al cippo a ricordo dei caduti austriaci.

Terminato il tutto partenza al piazzale Lozze per assistere alla cerimonia conclusiva del Pellegrinaggio salutando gli amici di Canova con l'augurio di un buon lavoro per l'Adunata 2006, ci siamo dati appuntamento a Viggiù per il Raduno di Zona 2.

Beniamino

10 Luglio 2005

Ortigara: c'è anche Vedano

Per la 24ª volta il gagliardetto del Gruppo di Vedano ha sventolato sulle pendici dell'Ortigara.

La prima volta, racconta il Silvano, è stata nell'ormai lontano 1982.

Lui, e gli altri che erano con lui, recavano ancora su di sé tracce abbastanza fresche di caserma e di naja.

Fra quelli che negli anni a seguire avrebbero camminato con lui per i sentieri della "montagna degli Alpini" alcuni sono "andati avanti" a riposare, con i loro fratelli maggiori della Grande Guerra, nel Paradiso di Cantore. Io che scrivo non ho mai partecipato al Pellegrinaggio, ma sono stato più volte sull'Ortigara. Questo mio consente di vivere, come se ci fossi anch'io, i resoconti del Silvano.

Lui parla e io vedo i sentieri che dal basso si inerpicano verso la cima. Li penso per alcuni mesi coperti dalla coltre di neve, ora come allora, e poi, ora come allora, illuminati dai fulmini e intrisi dalle piogge torrenziali e ancora, d'estate, cotti dal sole, contro il quale poco può la scarsa vegetazione.

E gli occhi, ispirati dal Silvano, seguono gli Alpini di oggi ed i loro amici che riempiono di loro, delle loro voci e dei canti, i viottoli i camminamenti, le pendici erbose e sassose ancora interrotte, qua e là, dai criteri dei grossi calibri e creano un prato

multicolore sul quale svettano, agitati dal vento, bandiere, vessilli e gagliardetti.

Ma il pensiero, quello, mi inquadra come nei flash-back, plotoni, compagnie, battaglioni di Alpini da una parte, di Kaiserjaeger dall'altra, gli uni e gli altri coscienti di poter morire quello stesso giorno. E la mente vorrebbe capire cosa passava, in quei momenti, in quelle menti, e il cuore, d'istinto, vorrebbe essere vicino a ciascuno di loro per infondere coraggio e condividere ansie e speranze.

Ora il Silvano ha terminato il racconto e le sue ultime parole sembrano avvolgere amorosamente il gagliardetto: **arrivederci Ortigara 2006!**



85° Sezione di Como e Raduno del 2° Raggruppamento (Lombardia ed Emilia Romagna)

Solo il sole non è stato collaborante perchè la Sezione di Como ha fatto le cose veramente bene per la sua festa dell'ottantacinquesimo compleanno.

Dopo il lavoro preparatorio, che come sempre è stato grande, il tutto è iniziato ufficialmente con una conferenza stampa tenuta dal presidente della Sezione Gregori e dal generale Di Dato che, oltre ad essere il direttore de "L'Alpino" è anche iscritto alla Sezione di Como, cui hanno partecipato i giornalisti delle testate locali e rappresentanti delle Sezioni vicine.

Durante la conferenza stampa è stato illustrato il nutrito programma dei festeggiamenti che iniziava il 7/6 con una conferenza su "Gli Alpini nella storia" tenuta dal Generale Vidulich e dal Colonnello Salerno e che l'8/6 è proseguito con la seconda conferenza, "Alpini nell'attualità" tenuta dal Generale Cabigiosu che,

lo ricordiamo, è stato comandante delle truppe NATO del sud Europa.

Rivisitata la nostra epopea e chiariti i nuovi compiti delle Truppe Alpine, si è inaugurata il 9/6 una mostra di materiali storico-bellici e sono iniziate le esibizioni delle fanfare e dei cori alpini che si sono protratti poi per le sere seguenti.

Sabato 11 alle ore 16,30 col ritrovo in Piazza Cavour siamo entrati nel vivo dei festeggiamenti con lo spettacolare arrivo dal lago, su una motovedetta della Guardia di Finanza, dal Labaro Nazionale scortato dal Vice Presidente Nazionale vicario Sonzogni e da alcuni consiglieri Nazionali: sono stati resi gli onori solenni e poi, dopo brevi saluti del presidente della Sezione di Como Gregori e del Vice Presidente Vicario Sonzogni, si è formato il corteo che ha scortato il Labaro, il Gonfalone della Città di Como e le autorità al vicino Duomo dove Sua

Eccellenza il Vescovo Maggiolini ha celebrato la Santa Messa solenne.

La bellissima chiesa era gremita e il Coro del Gruppo Alpini di Canzo ha allietato la cerimonia. Durante l'omelia il Vescovo Maggiolini ha ricordato le sue ascensioni in montagna a significare la sua vicinanza spirituale agli Alpini e la sua comprensione per le nostre fatiche e i nostri pericoli.

La Preghiera dell'Alpino è stata recitata dal Generale Di Dato e seguita dagli Alpini sull'attenti e col Cappello in testa.

Alla fine della Santa Messa il Vescovo ha espressamente chiesto al coro l'esecuzione di "Signore delle cime": è stato subito accontentato e la canta è stata accompagnata a fior di labbra con sincera commozione da tutti gli Alpini.

Poi, ancora in corteo i presenti si sono recati al vicino Palazzo Comunale per la cerimonia civica.

Il giorno 12/6, domenica, alle ore nove è iniziato l'ammassamento a Porta Torre quindi alle 10 è partito lo sfilamento delle Sezioni della Lombardia e dell'Emilia-Romagna per le vie del centro storico, sul Lungo Lario e fino al Monumento ai Caduti dove si è tenuta la commemorazione e la chiusura della cerimonia.

Un plauso agli amici della Sezione di Como per la perfetta organizzazione delle giornate, fin nei minimi particolari, fino ai posteggi gratuiti per i partecipanti alla sfilata (cosa notevole in una città come Como dove posteggiare è molto difficile), ai ristoranti convenzionati, alla funicolare per Brunate al costo simbolico di 1 euro.

Complimenti, Alpini comaschi, abbiamo tutti bisogno di giornate così per riprendere fiato e morale!

I "miei" quattro Generali

1) Fedele Martinoja

Settembre 1949 - A 21 anni compiuti, in ritardo a causa delle ancora limitazioni di organico per effetto dell'armistizio, con la faticosa "cartolina rosa" di chiamata al servizio di leva, mi presento alla Caserma Garibaldi di Varese, sede del distretto militare n. 73.

Una lunga fila di baldi giovanotti, con la valigia in mano, attende di conoscere ognuno la propria destinazione che già si può intuire dall'aria che tira: tutti verso il sud, chi a Palermo, chi a Lecce.

Appassionato di montagna e buon scarpinatore, subito mi sento a disagio. Incontro un amico, compagno di parecchie escursioni, pure lui con la cartolina in mano. Mentre la fila avanza ci scambiamo alcune opinioni e, per la destinazione, i medesimi timori. Fortunatamente entrambi (iscritti al Club Alpino Italiano) ci siamo premuniti di dichiarazione attestante appartenenza a tal sodalizio; chissà mai, pensiamo, possa agevolare destinazione idonea alle nostre aspirazioni.

E quasi mezzogiorno, la lunga fila è agli sgoccioli (di proposito ci siamo attardati), fra qualche minuto sarebbe toccato a noi. Nell'attesa lancio uno sguardo verso i componenti la Commissione e, con piacere, noto la figura di una persona che all'inizio della mattinata non c'era. Al suo fianco, sul tavolo, un cappello alpino. Caspita dico, quello è il col. Martinoja, il buon e apprezzato "Papà Martin" degli alpini di Varese.

Giunge il nostro turno e, al primo ufficiale, presentiamo i documenti, questi li guarda e li riguarda, poi li passa al col. Martinoja che presiede la Commissione.

Noi due siamo lì, davanti, seri, tesi, preoccupati, in una fin troppo evidente, trasparente, angosciata attesa.

Il Colonnello, dopo aver attentamente esaminati i documenti (soprattutto la dichiarazione del CAI, la quale fungeva anche da domanda per la ammissione alle truppe alpine), alzando lo sguardo, ci squadra da capo a piedi poi, improvvisamente, ci ordina di alzare le braghe fin sopra le ginocchia si da mostrare muscoli e garretti. Stupiti dalla richiesta obbediamo, unendo all'angoscia il ridicolo di quella inusitata posizione.

In quella posizione di merluzzi al sole rimaniamo per un po', finché passando le carte ad un altro ufficiale membro della Commissione, ecco il formulare della sentenza unita ad un sorriso: "Merano"! Il che voleva dire: montagna!

Nel mentre, con sollievo, tutto il corpo si rilassava ed il respiro ritornava normale, la volontà era di abbracciarlo, ma ciò non era possibile. Il Colonnello, intuendo il nostro stato d'animo, con un più largo sorriso, aggiunge: "Auguri"! Fu così che quel 4 settembre di

cinquantasei anni fa, due nuovi bocia, gli unici di quel giorno, grazie all'indimenticabile "Papà Martin" (poi Generale) andarono ad infoltire quelle allora esigue schiere del glorioso "Edolo", unico Battaglione rimasto in vita di tutto il 5° Reggimento.

Ebbi successivamente modo di rivederlo, con i gradi di Generale a Varese ed ancora anni dopo in alcune manifestazioni patriottiche nella "sua Valdossola". Nel rammentare quel curioso episodio di assegnazione alle truppe Alpine mi rispose che lui mai aveva dubitato nelle buone scelte.

Grande, umanissima, democratica persona, sempre con un rassicurante sorriso sulle labbra, alla sua scomparsa lasciò un incolmabile vuoto fra chi lo aveva conosciuto e fra gli alpini di Varese.

2) Enrico Malpaga

Novembre 1949 - In servizio di leva sono a Merano presso la Caserma Rossi. Una dozzina di reclute, me compreso, vengono convocate presso il Comando di Reggimento per una ulteriore selezione di assegnazione in rapporto agli studi compiuti.

Negli anni di scuola avevo oltretutto studiato anche cultura militare per cui mi sentivo abbastanza forte e quindi speranzoso di rimanere a Merano, luogo ove già mi ero ottimamente ambientato. Logica imponeva che "i migliori" fossero innanzi tutto "preda" del Comando di Reggimento; gli altri destinati ai reparti subalterni.

Sbaraglio il campo e vengo classificato primo. Tiro un sospiro e penso: è fatta. Invece no. Il giorno dopo ricevo l'ordine di far fagotto con destinazione nientemeno che Brunico (celeberrima tana di lupi). Era successo che al Reggimento comandato dal Col. Prampolini, era giunta preghiera di inviare d'urgenza al Battaglione comandato dal Maggiore Malpaga, persona qualificata per importanti e delicati incarichi (i congedi erano in corso e la maggioranza ne rimaneva sguarnita). Prampolini, amico di Malpaga, aveva prontamente accolta la richiesta e doverosamente provveduto.

Doppia la mazzata: quella di dover lasciare Merano e, quale "prima recluta", quella di affrontare in una nuova sistemazione un reale covo di lupi.

Consolazione vuole che il Maggiore Malpaga fosse una ottima persona, severa ma anche cortese ed umana, si che, dopo pochi giorni subito mi prese a ben volere (anche per effetto della buona volontà che dimostravo nell'adempiere agli impegni che mi venivano ordinati).

Data la mia posizione, pur non obbligato, ogni santissimo venerdì partecipavo alle prescritte marce in montagna facendo così contento anche il Capitano Zamorani, Comandante la compagnia di cui

ero in organico.

La mia partecipazione ebbe seguito anche per un duro, freddo, campo invernale e un altrettanto lungo (ben due mesi e mezzo) campo estivo in giro per le Dolomiti.

Al giungere del mio congedo, come all'inizio, la situazione ebbe a ripetersi. Il Comando rimaneva sguarnito di personale. Ecco allora il buon Maggiore Malpaga, forte dei nostri ottimi rapporti, chiedermi "il favore" di una straordinaria proroga (del tutto volontaria) della mia naja per almeno una settimana, cioè fino al giungere di rinforzi. Impossibile fu dare un rifiuto (anche se la voglia di casa era logicamente tanta). Rimasi a Brunico da militar-civile. Alla fine e prima della partenza, il Maggiore mi chiamò e, oltre a un personale ringraziamento mi fece un piccolo regalo, ma ciò che più mi fece piacere fu quella calorosissima stretta di mano che suggellava particolare riconoscimento nella collaborazione.

Quel saluto si trasformò in un arrivederci allorché quaranta anni dopo, saputo che, col grado di Generale, pensionato, ancora abitava a Brunico, andai a fargli visita. Grande fu il piacere per entrambi. Ricordando quell'episodio mi diede a ricordo una sua fotografia con dedica. Purtroppo, già roso da un incurabile male, fu l'ultima volta che lo vidi.

Morì alcuni anni dopo.

3) Gianni De Acutis

Agosto 1976 - Sono nel Friuli, terra colpita a morte, con una visione tremenda ove non vi sono parole adatte a descriverla, tanta povera gente in lutto con pochissime cose, quali niente, sotto una miriade di tende.

Gli alpini, primi ad accorrere, in una organizzazione di volontariato senza precedenti, già avevano costituito tredici cantieri per riattare case lesionate.

Quale direttore logistico, in collaborazione con quella tecnica, dirigo il cantiere n. 9 di Cavazzo Carnico; un compito gravoso e difficile che occupa giorno e notte; spazio per il riposo, poco. Un mattino sento il rombo di un motore e vedo un elicottero atterrare sul prato tra il cantiere e la caserma della compagnia controcarri della "Julia" che, seppur lesionata, egualmente con i suoi alpini, attivamente opera.

Ne scende un pezzo grosso dalla penna bianca che si avvia verso la caserma. Ne esce dopo una mezz'ora e, accompagnato dal Capitano Cattelan, Comandante della caserma, lo vedo venire verso il cantiere. Mi infilo in fretta il cappello alpino e gli vado incontro. Scopro che è nientemeno il Generale De Acutis, Comandante la Brigata Alpina "Julia". Lo saluto militarmente, lui mi stringe la mano e chiede di visitare il cantiere. Ad

un certo punto desidera notizie circa il comportamento dei quindici militari di leva in forza al cantiere di cui, fra l'altro, io ne ero responsabile. Tessendone al meglio le lodi per il lavoro che svolgevano, il Generale mi consegnò dei fogli di permesso premio da concedere, a mia discrezione, ai detti quindici alpini.

Dopo averlo invitato a bere un "tajut" di tocai, lo ringrazio per la visita e per i permessi, poi lo accompagno fino all'elicottero scambiando qualche battuta circa "quella nostra nuova naja" a cui noi veci ci siamo assoggettati. Sorride, si complimenta, calorosamente mi stringe la mano e riparte. Negli anni successivi uno scambio di saluti ne rinnova il piacere della conoscenza, finché nel 1995, in occasione dell'adunata nazionale degli alpini ad Asti, ci ritroviamo presso l'Albergo Reale. Erano trascorsi quasi vent'anni da quel primo occasionale incontro in un luogo disastroso. Ad Asti l'atmosfera era ben diversa ma il ricordo, il cuore e la cordialità non aveva subito mutamenti... anzi!!

4) Giacomo Ferrero

Presidente Sezione Alpini di Varese. Ottima persona, l'ho conosciuto (sono ormai trascorsi più di trenta anni) presso la comune sezione alpini di Varese e più ancora in occasione del sisma in Friuli.

Di aspetto democratico e paterno, con uno spiccato senso di familiarità dava a tutti la possibilità di trovarsi a completo agio. Considerando un padre, abolendo il suo alto grado militare, dovette insistere molto perché io pure, in un confidenziale, armonioso atteggiamento, gli dessi del "tu". Le sue parole di incoraggiamento in qualsiasi occasione, specialmente in quelle tristi, davano forza e speranza.

Ricevuto un aumento al suo già alto grado e in occasione del suo cinquantesimo anniversario di matrimonio, oltre agli auguri verbali, gli inviai un biglietto di felicitazioni.

Nel suo più vivo ricordo sento qui, ora, il personale dovere di ritrascriverne la risposta:

"Novembre 1997 - Caro Pedroletti, le tue felicitazioni per il mio cinquantesimo di matrimonio mi sono giunte oltremodo gradite. Non metto limite al tempo e accetto sin d'ora gli auguri per il futuro... scherzo! Grazie di cuore anche a nome di mia moglie. A te un abbraccio fraterno, tuo

Giacomo Ferrero

Al platino del grado il destino non ha voluto che raggiungesse anche quello del matrimonio. Non lo è stato di fatto, ma quel traguardo lo ha raggiunto e superato nel cuore di noi tutti.

Franco Pedroletti

Consigli sezione di Varese:

del 27 Giugno '05

Sono presenti alla riunione il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri Botter Silvio, Bonin Valentino, Cadario Armando, Canavesi Gianpaolo, Ceconello Fernando, Dal Chiavon Ottorino, Gandolfi Renato, Restagno Renato, Vanoli Ferdinando.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente dà inizio ai lavori e passa la parola al Segretario per la lettura del verbale di Consiglio del 30 maggio u.s. che è approvato all'unanimità.

1) Per la rassegna dei cori dei Congedati delle Brigate Alpine che si terrà a Varese il 2 e 3 Luglio p.v. il Capogruppo del Gruppo di Varese Verdelli relazione il Consiglio sugli ultimi preparativi e annuncia una prossima visita all'Ippodromo per verificare l'impianto luci della zona che sarà a nostra disposizione per tavoli e brande. Il Presidente relazione della sua visita in Basilica per verificare l'agibilità visto che sono appena iniziati importanti lavori di ristrutturazione e riferisce che, nonostante grosse impalcature presenti all'interno, lo spazio a disposizione dei coristi e dei Gagliardetti dovrebbe essere in ogni caso sufficiente. È confermata la presenza dei due Vicepresidenti Nazionali. I Supermercati Tigros ci garantiranno uno sconto speciale sulle forniture alimentari per la manifestazione.

2) Protezione Civile - Il responsabile Alioli comunica che l'appuntamento per i volontari è sabato 2 Luglio alle 14,00 c/o l'Ippodromo per allestire tavoli e brande; gli stessi volontari dovrebbero assicurare la loro presenza anche per la giornata di domenica. Nelle stesse giornate del 2 e 3 Luglio si svolgerà a Risolo Terme un'esercitazione che vedrà la partecipazione d'altri 20 volontari della Sezione distaccati presso il cantiere di Monte Veglio. Nell'ambito dell'Operazione Acque Pulite, sulle acque del lago di Monate per tutti i week end di Luglio ed Agosto saranno in servizio di sorveglianza i nostri volontari sommozzatori. Un impegno notevole, che comporterà un grosso sforzo per i nostri sub ed quanto bisognerà pattugliare costantemente il lago. In considerazione dell'impegno sempre dimostrato dai volontari del gruppo sub, il Consiglio approva la richiesta d'acquisto di un gommone che servirà per emergenze ed esercitazioni in sostituzione di quello che era utilizzato sino ad oggi, non di proprietà della P. C. ma di privati.

In occasione del MIPAM, la fiera dell'agricoltura, che si svolgerà a Luino il 26, 27 e 28 agosto p.v. interverranno alcuni volontari della nostra P. C. come da accordi presi con i responsabili della Provincia. A Celle Ligure si svolgerà una settimana d'allertamento antincendio dal 13 al 20 agosto in collaborazione con i volontari della Sezione di Lecco.

Si terrà in Settembre un corso di certificazione d'intervento sul fuoco per i volontari dell'A.I.B. Ad oggi sono circa 300 le adesioni ai corsi gestiti dalla Provincia per interventi su vespe e calabroni.

3) Commissione Sportiva - Il consigliere Dal Chiavon comunica che è stata accettata la candidatura della Sezione di Varese per l'organizzazione del "Campionato Nazionale di Corsa in montagna" che si svolgerà sul tracciato del Gruppo di Caravate.

4) Premio Pa' Togn - Il Consiglio approva la candidatura del Gruppo di Castellanza per l'organizzazione del Premio Pa' Togn previa visita in loco della Commissione per verificare l'adeguatezza.

5) Raccolta aiuti umanitari per il Kosovo - In occasione dell'ormai prossima partenza di reparti di truppe alpine per il Kosovo, il Comando del V° Alpini si è reso disponibile per il trasporto e la distribuzione diretta in loco di materiale vario quali viveri non deperibili e di lunga conservazione, abiti usati in buono stato, giocattoli ed anche medicinali vari che saranno distribuiti da medici dell'Ospedale da campo.

6) Comunicazioni del Consigliere Nazionale - Il consigliere Nazionale Botter illustra l'importanza per l'A.N.A. di una proprietà come quella di Costa Lovara sita sull'Altopiano del Renon che sovrasta la città di Bolzano e dove per poterne fare apprezzare la bellezza ed il valore a tutti i Consiglieri Nazionali si è svolta la riunione di Consiglio in cui per la prima volta sedevano anche i neo eletti Consiglieri Nazionali. È sicuramente una proprietà di rilevante valore immobiliare ma che necessita d'urgenti opere di ristrutturazione che saranno certamente onerose ma che si ritiene ben spese.

Il C.N. ha anche deliberato uno stanziamento per un primo intervento nel Sud Est Asiatico di 100.000 euro che saranno utilizzati per la ricostruzione di un pontile d'attracco e per l'acquisto d'alcune attrezzature mediche. Il Consigliere Botter è stato eletto Segretario del Consiglio.

7) Comunicazioni del Presidente - Rilevato l'impegno dei Gruppi in particolare quelli della "Zona 1" per la rassegna dei Cori e richiesto anche l'interessamento dei Consiglieri affinché assicurino la presenza di un folto numero d'Alpini sia alla serata di sabato sia alla cerimonia della domenica.

- È stata fissata per sabato 1° Ottobre la riunione dei direttori e redattori dei periodici A.N.A. a Varese.

- E a buon punto l'organizzazione dell'Operazione Mostar. Quanto prima saranno comunicate le date delle prime partenze.

- È autorizzato dal Consiglio l'uso del pulmino della Sezione in occasione del Pellegrinaggio in Adamello.

- Fissata definitivamente per la seconda quindicina d'Ottobre la data della gita a Roma per la visita al Quirinale.

- Il 15 Agosto p.v. si svolgerà al Campo dei Fiori la tradizionale cerimonia Sezionale.

Esauriti i punti all'Odg il Presidente fissa la data del

prossimo consiglio nel giorno 25 luglio p.v. presso la sede sezionale e dichiara chiusa la riunione.

Il Presidente
Francesco Bertolasi

Il Segretario
Renato Restagno

del 25 Luglio '05

Sono presenti alla riunione il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidenti Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri Cadario Armando, Canavesi Gianpaolo, Bonin Valentino, Ceconello Fernando, Dal Chiavon Ottorino, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Secchieri Daniele e Zoccola Bruno. Assenti i Consiglieri Botter Silvio, Gandolfi Renato e Vanoli Ferdinando.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Letto ed approvato il verbale di Consiglio del 27 giugno 2005.

2) Lavori di ricostruzione a Mostar. - Il primo gruppo di volontari è partito venerdì u.s. in preparazione la partenza delle altre squadre che partiranno accompagnate dal Consigliere Dal Chiavon con mezzi messi a disposizione dalla C.R.I.

3) Congresso Stampa Alpina a Varese - Sabato 1° Ottobre si terrà a Varese nella sede della Provincia il Congresso per Direttori e Redattori dei periodici A.N.A.

4) Protezione Civile - Il responsabile Alioli riferisce circa l'esercitazione sul Monte Veglia, tutto si è svolto come da programma. Sono in allestimento le squadre di volontari che partecipano al MIPAM di Luino il 26-27-28 Agosto che si alterneranno con un turno per la giornata di venerdì 26 agosto e in due turni giornalieri per le giornate di sabato e domenica 27 e 28 Agosto. Le squadre saranno composte di 10/12 volontari per turno. In preparazione al periodo di allertamento della squadra antincendio a Celle Ligure si è svolta una riunione con la partecipazione del responsabile nazionale Morzenti e del coordinatore Giotto. Ci si attiverà per completare la dotazione personale di almeno cinque volontari A.I.B.

Sabato 25 Giugno si è visionato il cantiere sul fiume Bardello per prossimo intervento in accordo con la Provincia presumibilmente nel mese di Settembre. Dalla Sede Nazionale della Protezione Civile è arrivata comunicazione ai Presidenti di Sezione della possibilità di prenotazione per richiesta di moduli abitativi da ritirare gratuitamente da usufruire per sedi di Gruppi A.N.A. Comunicazione arrivata in data 25 Luglio risposta urgentissima entro... fine Luglio!

5) Commissione Sportiva - Nello scorso mese di Giugno a Mezzoldo Sezione di Bergamo si è svolto il 29° Campionato nazionale A.N.A. di Corsa in montagna a staffetta. La Sezione di Varese ha partecipato con 3 squadre, in totale 9 Alpini. 21 le Sezioni rappresentate con un totale di 85 squadre. La squadra di Varese A Antollini A., Brusa R. e Piatto A. si è classificata al 22° posto, al 39° la squadra di Varese B con Roncaro B., Famionga L. e Colognese G., al 51° posto Varese C con Brusa P., Munaretto M. e Gonzato E. La Sezione di Varese si è classificata al 12° posto. Prossimo Campionato di Corsa individuale in montagna a Santorso Sezione di Vicenza il prossimo 11 Settembre.

In Giugno si sono svolte anche due gare del Trofeo del Presidente, a Tradate il 4 e 5 Giugno il Trofeo Albisetti, gara di tiro a segno con carabina 19 i Gruppi partecipanti con un totale di 87 alpini. Primo classificato il Gruppo di Varese, seguito da Vedano Olona ed Abbiate Guazzone.

Il 18 Giugno a Brinzio si è svolta la gara di Staffetta in montagna. Hanno partecipato 11 Gruppi con 22 alpini e 5 squadre di Amici degli Alpini. Primo classificato il Gruppo di Capolago seguito da Besano e Malnate. Prossimo appuntamento il 18 Settembre gara di Marcia e Tiro organizzata dal Gruppo di Varese. Il Consiglio e la Commissione Sportiva dovranno esaminare alcune proposte per visite mediche sportive da valutare secondo le nostre esigenze. Anche per quanto riguarda l'assicurazione per R.C. ed infortuni concernente i partecipanti alle nostre manifestazioni e gare sportive il problema dovrà essere affrontato anche valutando alcune proposte della Sede Nazionale.

6) Pa' Togn - Il Presidente e la Commissione per il "Pa' Togn" hanno visionato il Teatro di Castellanza giudicandolo idoneo per ospitare la manifestazione. Il Teatro ha una capienza di circa 400 posti con anche la possibilità di un locale per il tradizionale rinfresco. Sarà presente il Coro Penna Nera di Gallarate.

7) Aiuti umanitari per il Kosovo - Già raccolto parecchio materiale che sarà portato a destinazione tramite i nostri militari di stanza in quelle zone. In preparazione per metà settembre altra spedizione (indumenti in buono stato, giocattoli usati e medicinali).

8) Comunicazioni del Presidente - Saranno consegnati dei diplomi ai reduci di guerra, in preparazione una significativa cerimonia che si svolgerà probabilmente nei locali della Provincia L'alpino Margiotti, della redazione di "Penne Nere" è stato incaricato della raccolta di testimonianze e ricordi di alcuni di questi nostri reduci. Allo studio un aggiornamento dei dati anagrafici di tutti gli iscritti.

Esauriti i punti all'Odg, il Presidente fissa la data del prossimo consiglio nel giorno di lunedì 29 Agosto p.v. presso la sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

Il Presidente
Francesco Bertolasi

Il Segretario
Renato Restagno

Ricordi del servizio militare di leva

Quest'estate, mentre con mia moglie passeggiavo sul litorale della spiaggia di Riccione, in un signore che procedeva in senso contrario, mi sembrò di riconoscere un mio vecchio commilitone.

Per curiosità lo fermai, e gli chiesi se per caso avesse fatto il Servizio Militare nel 1950 a Tolmezzo, nella Compagnia Comando dell'8° Reg. Alpini nella Caserma Deldin. Al suo assenso ci abbracciammo, e con gli occhi lucidi dall'emozione ricordammo quegli anni spensierati della gioventù.

In particolare un episodio era rimasto ben fisso nella memoria di entrambi, episodio che mi sento in dovere di descrivere per "Penne Nere", ora che il Servizio Militare di leva è stato soppresso, e che situazioni simili non torneranno più.

Si era nel mese di Ottobre del 1950, ed erano da poco arrivate in Caserma le nuove reclute. Alloggiavano al piano terreno della Caserma, mentre noi anziani eravamo al piano di sopra.

Una sera noi anziani decidemmo di fare un bel gavettone alle reclute, al rientro dalla "Libera uscita", alle 10 di sera.

Preparammo così alcuni secchi di acqua fredda, e li posammo sotto le finestre in attesa del loro rientro.

Naturalmente quella sera, per ovvii motivi, non eravamo andati in "Libera uscita".

Come vedemmo che rientravano, e che furono a distanza di... tiro, scaricammo su di loro tutta l'acqua contenuta nei secchi, e poi di corsa, tutti sotto le brandine.

Sfortunatamente nessuno si era accorto che tra le Reclute c'era anche il suddetto Ufficiale, che ordinò a tutti di scendere dalle brandine e mettersi sull'attenti. A questo punto con voce minacciosa interrogò: "Chi è stato?". Ma naturalmente nessuno parlò. Poi, con tono più persuasivo sentenziò: "Bene se nessuno è stato, tutta la camerata resterà «consegnata» per 10 giorni".

Fu a questo punto che Bepi Bortolon alzò la mano e disse: "Sior Tenente, a far el gavetton a elo, i se sta Gigi Moscardin, Paolo Fanton e Piero Michelotto".

I tre, interpellati dal Tenente, confermarono, mentre, in effetti, era stata tutta la Camerata ad organizzare il "gavettone". Improvvisamente al Tenente Gavazza era ritornato il sorriso, aveva capito tutto, e da vero ufficiale degli Alpini, pur se bagnato fradicio, sentenziò: "Per

questa volta a tutti dò un solo giorno di "consegna" che avete già scontato perché, da furbi, questa sera non siete usciti dalla Caserma, mentre all'Alpino Bortolon, di giorni ne infligo 10.

Avendo contribuito tutti a questo "gavettone" al limite avrebbe dovuto accusare solo se stesso, e non dei commilitoni. Tutti applaudimmo il gesto sublime del Tenente, ed il povero Bortolon, si fece i suoi 10 giorni di consegna imparando così la lezione.

Angelo Scodro

Varese, Settembre 2005



La Sezione di Venezia e il Gruppo di Mestre dell'Associazione Nazionale Alpini sono lieti di invitare la S.V. all'annuale

FESTA della MADONNA del DON

Domenica 9 Ottobre 2005 alle ore 11 in piazza Ferretto per la S. Messa al Campo concelebrata dai Cappellani militari reduci di Russia.

Al termine della funzione religiosa, corteo dalla piazza Ferretto alla Chiesa dei PP. Cappuccini per l'offerta dell'Olio, alle lampade perennemente accese sull'altare della Sacra Icona, da parte delle Sezioni A.N.A. di Genova e di Valdagno.

Alla manifestazione presenzieranno Autorità Religiose, Civili e Militari e le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Armi.

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi

Direttore Responsabile: Vagaggini Roberto

Codirettore: Fabio Bombaglio

Redattori: Gandolfi Renato - Margiotti Nicola

Vanoli Ferdinando - Bertoglio Luigi

Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate

SPORT VERDE

29° Campionato Nazionale ANA Corsa in Montagna a staffetta

Lo scorso 28 giugno di buon mattino, con molto entusiasmo, 9 alpini della nostra sezione sono partiti alla volta di Mezzoldo in Val Brembana, campionato organizzato in modo esemplare dalla Sezione di Bergamo.

Il percorso si snodava lungo le pendici delle Alpi Orobie che sono di divisorio con la Valtellina tramite il passo San Marco, dislivello di 360 metri ed una lunghezza di 7.200 metri. 85 le squadre in rappresentanza di 21 Sezioni. Varese si è classificata al 12° posto, sommatoria dei punti acquisiti con la tabella T3 dalle nostre tre squadre.

La squadra composta da Antollini Alfredo gruppo di Malnate in 34'47", Brusa Roberto gruppo di Capolago in 36'08", Piatto Alessio gruppo di Carnago in 37'06", si è classificata al 22° posto con il tempo totale di 1 ora 48'01".

La squadra composta da Roncato Bruno

gruppo di Malnate in 39'33", Famlonga Luca gruppo di Besano in 38'09" e Colognese Gianluca del gruppo di Bisuschio in 37'01", tempo totale 1 ora 54'43" si è classificata al 39° osto.

La squadra composta da Brusa Paolo gruppo di Capolago in 38'10", Munaretto Maurizio gruppo di Cocquio Trevisago in 41'26", Gonzato Egidio gruppo di Cassano Magnago in 44'40", tempo totale 2 ore 04'16" risulta classificata al 51° posto.

I risultati sono più che soddisfacenti, gli atleti si sono espressi secondo le loro capacità. Il nostro giovane rappresentante classe 1983 Antollini Alfredo nella prima frazione si classifica 11° su 85 frazionisti, miglior prestazione dei nostri. Al termine premiazioni individuali e di squadra a cui è seguito il pranzo alpino presso la sala della Comunità.

MG

34° Campionato di Corsa individuale in Montagna Santorso di Vicenza, 10-11 Settembre 2005



In questo secondo week-end del mese di settembre '05 i nostri atleti Alpini hanno aderito numerosi alla trasferta nelle vicinanze di Schio (Vicenza) per affrontare a Santorso sul monte Summano una gara molto impegnativa, corsa in salita con un dislivello di 1.070 metri per i più giovani 1° e 2° categoria e di 800 metri per i master con un percorso più corto. Con l'occasione, dato che nel 2006 la Sezione di Varese avrà l'impegno di organizzare il prossimo Campionato di corsa in collaborazione con la Zona 7, il consigliere sezione Armando Cadario con altri tre alpini ha partecipato alla trasferta con il nostro Vessillo, con due precisi intenti: presenziare alla manifestazione quale rappresentante della sezione di Varese e acquisire esperienze organizzative.

I nostri rappresentanti sono stati accolti con amicizia sia dal presidente della sezione Vicenza Giuseppe Galvanin che dal capogruppo di Santorso. Nelle varie categorie erano presenti oltre 300 Alpini di 29 Sezioni con parecchi specialisti di corse in montagna, tra cui il vincitore Marco Gaiardo della Sezione di Belluno in partenza per i Campionati mondiali di corsa in montagna a Wellington (Nuova Zelanda). Di fronte a questi specialisti i nostri 10 concorrenti non hanno sfigurato, si sono comportati degnamente. La sezione di Varese si è classificata al 14° posto.

Abbondante pranzo alpino al termine delle competizioni a cui è seguita la premiazione; a tutti i partecipanti medaglia ricordo della manifestazione, maglietta e zainetto contenente prodotti locali.

Ai migliori classificati cesti di prodotti e cibarie varie ed alle squadre coppe. Il viaggio sia di andata che di ritorno è stato ottimo con soddisfazione da parte di tutti. Indichiamo ora i risultati dei nostri:

1° CATEGORIA:

- 56° BRUSA Roberto gruppo Capolago 1 ora 01' 34"
- 76° BRUSA Paolo gruppo Capolago 1 ora 04' 09"
- 80° PIATTO Alessio gruppo Carnago 1 ora 04' 52"
- 96° FAMLONGA Luca gruppo Besano 1 ora 10' 13"

2° CATEGORIA:

- 17° Anania Gennaro gruppo Brinzio 58' 30"
- 23° COLOGNESE Gianluca gruppo di Bisuschio 1 ora 00' 01"
- 30° Roncato Bruno gruppo di Malnate 1 ora 01' 04"
- 51° DASCANIO Giuseppe gruppo di Brinzio 1 ora 10' 53"

3° CATEGORIA:

- 41° GONZATO Egidio gruppo Cassano M.go 52' 38"

4° CATEGORIA:

- 34° BAU' Giorgio gruppo Cassano M.go 1 ora 04' 09"

GM

Marcia-Mountain Bike-Corsa

Cuasso, 22 Maggio 2005

Un discreto numero di Alpini si sono ritrovati in quel di Cuasso al Monte per disputare il Trofeo Salvetti Aurelio giunto all'undicesima edizione e gara valida per il Trofeo del Presidente.

Hanno partecipato 13 squadre in rappresentanza di undici Gruppi e sette squadre di amici. Al termine della prima frazione di marcia in cui i concorrenti passavano il testimone agli atleti con la mountain bike, ben cinque squadre si contendevano il primato in poco più di un minuto, Carnago, Capolago, Bisuschio A, Malnate e Besano. Poi la frazione con le Mountain Bike i distacchi si sono ampliati, Capolago con l'Alpino Brusa Carlo di una spanna migliore su tutti ha accumulato un vantaggio che il successivo rappresentante di Capolago nella frazione di corsa pur perdendo quasi un minuto ha saputo mantenere. In quasi tutte le edizioni fin'ora disputate, la frazione di Mountain Bike è stata determinante sia in positivo che in negativo sul risultato finale. Negativo quando il concorrente per un guasto meccanico o per foratura non è più in grado di contrastare gli avversari, e questo spesso succede. Al termine le premiazioni, tra cui non mancava il classico vaso di stelle alpine a tutti i concorrenti.

Classifiche squadre:

- 1 Gruppo di Capolago
- 2 Gruppo di Carnago A
- 3 Gruppo di Malnate
- 4 Gruppo di Bisuschio A
- 5 Gruppo di Vedano Olona
- 6 Gruppo di Samarate
- 7 Gruppo di Besano
- 8 Gruppo di Cocquio Trevisago
- 9 Gruppo di Carnago B
- 10 Gruppo di Cassano Magnago

Frazione di Marcia:

- 1 Piatto Alessio, Carnago A 42'02"
- 2 Brusa Paolo, Capolago 42'03"
- 3 Colognese G.Luca, Bisuschio A 42'04"
- 4 Roncato Bruno, Malnate 42'28"
- 5 Famlonga Luca, Besano 43'17"
- 6 Fabbris Ferruccio, Vedano O. 44'31"

- 7 Donà Roberto, Carnago B 47'46"
- 8 Munaretto Giuseppe, Cocquio T.go 50'38"
- 9 De Vecchi Luigi, Samarate 53'29"
- 10 Rossato Carlo, Cassano M.go 57'21"

Frazione di Corsa:

- 1 Trogu Antonio, Malnate 23'05"
- 2 Brusa Roberto, Capolago 23'55"
- 3 Cattorini Michele, Samarate 26'00"
- 4 Bruno Carmelo, Carnago A 26'30"
- 5 Piatto Damiano, Carnago B 26'59"
- 6 Zotti Giovanni, Vedano O. 27'30"
- 7 Montarese F., Bisuschio A 27'55"
- 8 Munaretto Maurizio, Cocquio Trevisago 28'50"
- 9 Gonzato Egidio, Cassano M.go 29'11"
- 10 Andreoletti D., Besano 29'16"

Frazione di Mountain Bike:

- 1 Carlo Brusa, Capolago 27'52"
- 2 Ferro Lorenzo, Carnago A 29'51"
- 3 Mattioni C., Samarate 30'33"
- 4 Galbassini Giovanni, Brinzio 34'06"
- 5 Dan A., Bisuschio A 34'31"
- 6 Carzaniga A., Vedano Olona 34'45"
- 7 Cirila A., Malnate 35'24"
- 8 Calagirone G., Cocquio Trevisago 36'52"
- 9 Moroni S., Bisuschio B 37'17"
- 10 Lipani Daniele, Besano 39'43"

Si invitano i Gruppi interessati ad organizzare gare valide per il Trofeo del Presidente anno 2006, di presentare richiesta scritta alla Commissione sportiva, entro il 28 Ottobre prossimo, che valuterà con l'avvallo del Consiglio Direttivo la loro validità.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Lonate Ceppino

L'immagine che mi torna in mente è quella che mi colpiva molto, quando ero piccolo, dalle pagine del vocabolario di latino: la mitica fenice che risorgeva dalle sue ceneri e il motto che accompagnava il disegno: "ex flammis resurgo", risorgo dalle fiamme.

E l'occasione è stata quando sono venuto a conoscenza che il 25 febbraio 2005 era nato nella Sezione di Varese un nuovo Gruppo, quello appunto di Lonate Ceppino.

Si tratta di un evento notevole in questi periodi in cui, vista la cancellazione della leva obbligatoria, molti parlano di fine dell'Associazione Nazionale Alpini, che invece risorge e continua ad accendere fiammelle in quell'enorme faro che è per la società italiana.

Complimenti quindi all'amico Silvino Lorenzi che ha avuto assieme ad altri, tra cui il Sindaco del paese, pure lui Alpino e già iscritto all'ANA nel Gruppo di Tradate, l'idea di invitare i compaesani che avevano servito la Patria nelle Truppe Alpine a una riunione per conoscersi e fondare il Gruppo.

Alla riunione sono intervenuti oltre venti Alpini, che sono i soci fondatori. Adesso gli iscritti sono già arrivati a 30 Alpini e dieci Amici e ci sono altri che essendo soci di altri Gruppi, devono trovare il coraggio di staccarsi dal vecchio e iscriversi al nuovo per portare la loro esperienza e il loro entusiasmo.

Per ora la sede è provvisoria, ma proprio durante il mio colloquio col Capo Gruppo Silvino Lorenzi e i consiglieri presenti, è arrivato un consigliere con



l'annuncio dell'avvenuto accordo per una sede più grande, di circa 70 metri quadri, in cui si trasferiranno a breve, fatti i lavori necessari.

Oltre al già citato Capo Gruppo, il consiglio è formato da dodici consiglieri che stanno lavorando con sincero entusiasmo e con programmi ben definiti. Il consiglio si riunisce ogni ultimo venerdì del mese, ma la sede è aperta tutti i venerdì.

A questo punto vale la pena di ricordare quanto sono già riusciti a fare e quanto hanno in programma, perchè i consiglieri non si nascondono affatto che adesso hanno dalla loro l'entusiasmo della novità e che questo entusiasmo può, fisiologicamente, calare e quindi si danno continuamente delle mete.

Dunque il nuovo Gruppo è stato pre-

sentato alla cittadinanza in occasione del concerto in onore del cav. Gino Macchi, compositore e direttore della Banda di Lonate Ceppino e arrangiatore per la banda e fanfara di Abbiate Guazzone. Tra l'altro i consiglieri del nuovo Gruppo hanno rivolto un ringraziamento al Gruppo di Abbiate Guazzone i cui membri sono stati molto vicini al nuovo consiglio dalla fondazione. Dopo l'ufficializzazione, l'esordio si è avuto dando una mano all'AVIS e al Comune nell'organizzazione e nello svolgimento della "Stralunà", camminata non competitiva di 10 km aperta a tutti, dagli scolaretti al Sindaco.

Hanno organizzato un pullman e portato cinquanta persone all'Adunata di Parma dove gli Alpini hanno sfilato con il loro fiammante Gagliardetto e con le

nuove t-shirt verdi col distintivo del Gruppo sul petto. Recentemente hanno partecipato al Trofeo Albisetti dove hanno ottenuto una buona visibilità anche in campo sportivo.

I prossimi appuntamenti, dopo la pausa estiva dedicata alla preparazione della nuova sede, sono in settembre quando con AVIS e Protezione Civile Comunale, daranno vita alla Giornata della Solidarietà con l'obiettivo di raccogliere fondi per l'acquisto di un letto attrezzato per disabili da unire all'altro letto e alla carrozzina già in dotazione e non più sufficienti alle esigenze della cittadinanza.

Più avanti, la seconda Domenica di ottobre, hanno programmato nella nuova sede una mostra di cimeli delle Truppe Alpine: sci, racchette, foto, uniformi e quant'altro riusciranno a mettere assieme.

E già si pensa all'Adunata del prossimo anno cercando di accontentare tutti quelli che chiedono di partecipare, compatibilmente con le risorse della zona di Asiago e le possibilità del Gruppo.

Insomma di idee, progetti ed entusiasmo ce n'è a iosa; di tempo ancora di più.

Da parte della redazione di "Penne Nere" e mia i migliori auguri di continuare su questa strada anche perchè i nuovi Gruppi devono essere col loro entusiasmo esempio e stimolo per i vecchi.

Forza "Veci" di Lonate Ceppino, vi siamo vicini e vi ammiriamo!

MaNi

Festa della Montagna 2005

Potrebbe sembrare retorica, ma è impossibile ricordare la "Festa della Montagna 2005", senza rivolgere un caloroso ringraziamento, iniziando... dalla base, da quel gruppetto di Alpini che, come tanti altri non si evidenziano agli occhi del pubblico, ma che hanno svolto un compito gravoso ed indispensabile, iniziando a lavorare molti giorni prima della manifestazione, disboscare, fare pulizia, installare le attrezzature, collegamenti elettrici ecc., un grazie a tutti i cuochi ai baristi e collaboratori vari, per terminare con i Vertici dei nostri Capi, veramente hanno preparato, pianificato, prevedendo ogni possibile necessità, un ringraziamento a tutti i gruppi e Sezioni intervenuti con i loro gagliardetti che hanno fatto degna corona all'altare. E doveroso rivolgere anche alle autorità intervenute, un sincero ringraziamento, la loro partecipazione ha qualificato la manifestazione come evento di rilievo con aspetti altamente sociali.

All'omelia della S. Messa S.E.

Monsignor Ferrari, ha ricordato come gli Alpini siano sempre impegnati in attività benefiche, raccomandando a tutti che il nostro impegno non debba essere un agitarsi al solo scopo di fare gruppo, ma sia animato sempre da

ideali di solidarietà di altruismo, attenti sempre ai più "piccoli".

Credo proprio che tale spirito sia ben radicato in tutti noi, altrimenti saremmo già da tempo diventati dei pantofolai, lasciando gli scarponi ed il cappello in

un armadio. Al termine della S. Messa, in un clima di vera commozione, il nostro Presidente di Sezione cav. Francesco Bertolasi, recitava la preghiera dell'Alpino.

Anche quest'anno abbiamo temuto che il tempo ci condizionasse, ma tutto sommato è andata bene, la mattina del 15 agosto si è presentata splendida, l'occhio spaziava dal Monviso agli Appennini, alla affascinante Grigna.

Fin dalle prime ore del mattino sono affluiti, al Campo dei Fiori, Varesini e non, tutti indistintamente avevano un sorriso, lo sguardo sereno, compresi gli indaffarati Alpini di servizio, e ciò da iscriverne come merito ai medesimi, veramente con lunedì terminava una settimana indicizzata all'amicizia, ma il risultato ottimale non si è esaurito in quei giorni, ma troverà il suo acume a dicembre quando il lavoro svolto si tramuterà in beneficenza.

Ancora Grazie a tutti ed arrivederci al 2006.



GAZZETTINO CISALPINO

Zio Rodolfo



Nello scorso mese di Luglio, il signor Rodolfo Langè ha compiuto la bella età di novant'anni e la notizia potrebbe essere anche del tutto irrilevante se il signor Rodolfo, lo zio Rodolfo per tutti, non fosse un Alpino anzi, un sergente degli Alpini con una decina di anni di najia alle spalle, guerra mondiale compresa.

Ma andiamo con ordine. Nonostante si sia dello stesso paese non conoscevo il nostro sergente e solo il caso ha voluto che ci parlassimo e scopriremmo di essere ambedue Alpini e non solo, ma di avere avuto per un certo periodo lo stesso comandante: li ovviamente quando questi era agli inizi della carriera militare, l'allora tenente Silvio Steffensen, mentre io l'ho avuto alla fine della carriera quando il Generale Silvio Steffensen era comandante della Scuola Militare Alpina di Aosta, che ho frequentato col 39° corso.

Da qui, come succede spesso tra Alpini, abbiamo dato la stura ai ricordi, e ho saputo della carriera militare dello zio Rodolfo, iniziata nel lontano 1936, in aprile, quando è stato chiamato come Alpino di leva alla Scuola Centrale Militare di Alpinismo di Aosta (così si chiamava allora), battaglione Duca degli Abruzzi 87ª compagnia dove appunto il tenente Steffensen era vice comandante. Terminato il periodo di leva e congedato è stato richiamato nell'agosto 1939 al battaglione Val Toce per poi essere di nuovo trasferito al battaglione Duca degli

Abruzzi e ricongedato nel marzo 1940.

Due mesi dopo, nel maggio del '40 è stato ancora richiamato alla 7ª compagnia del battaglione Intra e spedito al Fronte Occidentale dove ha il battesimo del fuoco nella guerra che si combatte su quel fronte e che è stata una passeggiata solo per chi non c'era o era imboscato. Nell'agosto dello stesso anno nuovo trasferimento al Val Toce e nel 1941, con la 207ª compagnia è stato inviato in Jugoslavia nella Valle della Sava. Su questo fronte, messi da parte per un attimo i ricordi tristi, parla della grande parata delle truppe italiane che si è tenuta a Lubiana, alla quale ha partecipato. Terminato questo periodo, nel '42 è stato trasferito al 20° raggruppamento sciatori e, già in viaggio per la Russia, è stato dirottato in Francia dove, dopo diverse vicissitudini, è stato aggregato al gloriosissimo battaglione Monte Cervino che, per l'ennesima volta, doveva essere ricostituito. Quindi, ricorda con orgoglio, gli toccò la nappina azzurra che contraddistingueva quei valorosi.

Qui, come truppe d'occupazione, si comportarono con la proverbiale umanità degli Alpini tanto che l'8 settembre 1943 venne a sapere proprio dai francesi, si trovava quel giorno a Chamonix, dell'armistizio. Torna a piedi verso Aosta col suo plotone, poi verso casa per mancanza di ordini e, alla fine, si arruola con i partigiani.

Quello che stupisce nello zio Rodolfo è la lucidità del racconto, la precisione delle date, la partecipazione e la commozione con cui rievoca gli avvenimenti di quei giorni, la serie di nomi e cognomi dei suoi comandanti e dei suoi commilitoni.

Per i suoi novant'anni, i familiari gli hanno preparato una festa a sorpresa con una torta vera e una finta su tre piani con tutte le 90 candeline da spegnere. Anche di questo racconta con commozione.

Da un paio d'anni lo zio Rodolfo è iscritto all'ANA. Già nel '38 si era iscritto all'Associazione Alpini che allora si chiamava 10° Reggimento. Poi, dopo la guerra, come tutti, aveva pensato a lavorare e a dare il suo contributo alla ricostruzione. Adesso per nostra fortuna è ancora dei nostri col suo bagaglio di esperienza e di ricordi. Ricordi di un uomo pacifico, amante della musica lirica strappato dalla piena degli eventi dal suo ambiente e mandato a combattere. Ne è tornato temprato e con la capacità di affrontare la vita col distacco e la saggezza di chi ha già provato letteralmente tutto sulla sua pelle.

Caro zio Rodolfo ti auguriamo di superare il traguardo dei cento anni con la stessa lucidità e lo stesso senso dello humor di oggi, continuando a coltivare le tue passioni, il tuo giardino e i tuoi ricordi. Auguri da tutti gli Alpini!

MaNi

Gruppo di Gemonio Festeggiato il 75° di Fondazione del Gruppo

Alla presenza di numerose Autorità alpine e civili e tanti cittadini, festeggiato a Gemonio il 75° di Fondazione del Gruppo.

È stata una grande dimostrazione di affetto comunitario.

Domenica 18, l'intero paese, con la presenza del Sindaco di Gemonio e Azzio, del Consigliere Nazionale ANA Silvio Botter, i Vice Presidenti della Sezione di Varese Mario Alioli e Luigi Bertoglio, e di Luino con i Labari Sezionali, del Coordinatore della Protezione Civile Alpina, di numerosi Consiglieri Sezionali dei Capogruppo della Zona 7 e numerosissimi Alfieri in rappresentanza dei rispettivi Gruppi del varesotto, di alcuni familiari dei fondatori e oltre un centinaio di Alpini e simpatizzanti si è stretto in modo solidale con il locale Gruppo Alpini che ha festeggiato l'aureo traguardo dei 75 anni di fondazione e con il privilegio di avere ancora vivente uno dei fondatori del gruppo. L'Alpino Lodovico Strambi, classe 1907.

Dopo la solenne alzabandiera e la targa ricordo al cippo degli Alpini, il corteo accompagnato dalle note della Filarmonica Gemoniese si è diretto in Chiesa per la S. Messa in suffragio dei fondatori e degli Alpini andati avanti. Una cerimonia suggestiva dove le semplici e toccanti parole del parroco Don Marco Folladori e il notevole valore dell'organo Mascioni suonato dal M° Marco Cadario e dal Coro di Caravate diretto dal padre M° Cadario Senior hanno commosso tutti i presenti.

In una gremita piazza Vittoria, con una corona tricolore e le note del Piave si è reso omaggio a tutti i caduti per la Patria, e il parroco ha benedetto il nuovo gagliardetto posto in braccio al fondatore del Gruppo, che lo ha passato al più giovane Alpino del paese (Domenico Tavernese) mentre un anziano Capogruppo leggeva la preghiera dell'Alpino mentre la tromba in sottofondo suonava il silenzio.

Al Parco feste i numerosi oratori ufficiali

hanno portato il loro gradito e significativo messaggio.

Molto apprezzate le parole che il Capogruppo Adriano Frignati ha rivolto a tutti i presenti, dopo un breve escursus sulla storia del gruppo dalla fondazione ad oggi, ha detto: *"Prima di tutto sono da ricordare le persone, TUTTI gli Alpini che hanno fatto la storia del nostro gruppo: non è necessario fare nomi perchè tutti hanno uguale importanza, la quale deriva dal medesimo cappello che tutti hanno portato con dignità, onore e fedeltà a quei valori che ancora oggi noi Alpini sosteniamo e difendiamo: la Patria, la Famiglia, il lavoro, la lealtà, la serietà, la solidarietà, lo spirito di sacrificio."*

Gli attuali soci, quelli "sempre presenti" e quelli che si vedono "una tantum"; a loro spetta il compito di trasferire i valori ereditati nel nuovo millennio: non venga meno l'impegno, nè manchi la generosità che finora ci ha contraddistinto. Ricordiamoci che ci "siamo impegnati affinché la penna degli Alpini scriva sempre solidarietà".

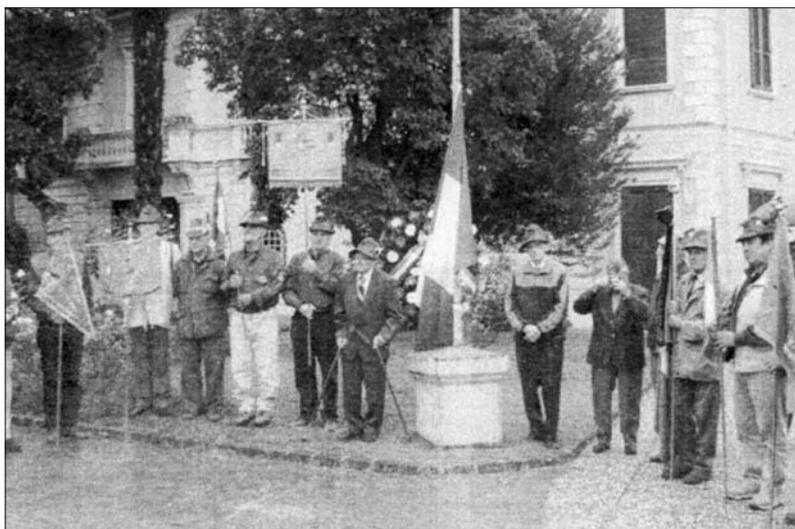
I "Simpatizzanti", che non possono portare il cappello alpino, ma che si dimostrano sempre disponibili e intraprendenti nelle loro iniziative: non perdano gli stimoli ad una sempre più proficua collaborazione.

Le Mogli degli Alpini che ci seguono e ci confortano con la loro amorosa premura: non si affievolisca la pazienza che sempre mantengono verso i loro mariti.

Infine i giovani, le nuove leve, i "bocia" che in paese ci sono, ma che non si sentono ancora pronti ad impegnarsi socialmente. Sappino che noi li stiamo aspettando in sede. E DICO A LORO! sappiate rispettare le memorie dei vostri avi, non disprezzate le tradizioni, ma, forti della vostra energia e vitalità, difendete con coraggio i valori della nostra cultura, della nostra storia e del nostro Gruppo.

Viva gli Alpini!!

Doride Sandri



**È possibile prenotare
le videocassette (€ 13) o
i DVD (€ 15)
dell'Adunata di Parma.
Chiedere in Segreteria.**

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Solbiate Olona

Giorni fa un telegiornale a diffusione nazionale ha gioito per la fine ufficiale della leva obbligatoria, ricordandola come un periodo inutile, una perdita di tempo per i poveri ragazzi che dovevano sottostare alla disciplina militare, marciare, rifarsi il letto, tagliare i capelli, sottoporsi agli scherzi di quei cattivacci degli anziani... tutte cose che nella vita normale non succedono!

Ma senza quel periodo trascorso negli Alpini dove avrebbe trovato Solbiate Olona e tutti gli altri Solbiatesi d'Italia che hanno la fortuna di avere la sede di un

Gruppo Alpini, delle persone così operose, dedite alla comunità e quindi alla Patria?

Non è comunque semplice scrivere di un Gruppo Alpini che ha tante attività quante ne conta il Gruppo di Solbiate Olona. L'impressione è che Andrea Costeniero, il Capo Gruppo, affronti le difficoltà con la stessa naturalezza con cui crea dal ferro i suoi manufatti: è abituato a torcere il ferro, e tutto viene di conseguenza.

Andrea e il suo Consiglio affrontano nel corso dell'anno una serie tale di attività, e da moltissimi anni, che si fa fatica ad

enumerarle. Tanto per dare un inizio, si potrebbe partire dalla festa del Gruppo che non prevede solo la preparazione della manifestazione ufficiale che culmina nella S. Messa in memoria dei defunti alla "loro" chiesa del Lazzaretto cui segue il pranzo ufficiale, ma comporta il montaggio dell'immensa tensostruttura, delle cucine, dei tavoli, delle panche e di tutto quanto serve a quella festa di una settimana che richiama gente non solo da Solbiate, ma anche dai centri vicini, tanta è la fama dei piatti preparati. Perché gli Alpini sanno anche trasformarsi all'occorrenza in cuochi, camerieri, banconieri, pizzaioli, baristi, carpentieri e quant'altro serve per la buona riuscita della festa che si tiene di solito nella seconda metà di giugno.

Ma non è l'unica volta nel corso dell'anno in cui gli Alpini di Solbiate preparano da mangiare perché fanno lo stesso anche per la festa dell'Oratorio dove preparano il pranzo per tutti i ragazzi che lo frequentano. E il 20 giugno ultimo scorso, nell'ambito della festa del Gruppo, hanno preparato anche il pranzo per i bambini della scuola materna e in ottobre, sempre all'area delle feste del comune, organizzano la castagnata.

Non bisogna però credere che l'attività si ferma alle feste o ai pranzi, tutt'altro: queste manifestazioni, e in particolare la festa del Gruppo di giugno servono per raccogliere fondi per le attività programmate. Nessuno regala niente; a chiedere sono capaci tutti e gli Alpini solbiatesi i soldi per le loro attività se li sudano tutti.

Intanto dal 1981 il Gruppo si occupa del recupero dell'Oratorio di S. Gregorio, la chiesa del Lazzaretto. Ecco perché sopra l'ho chiamata la "loro" chiesa: piano piano, con passione e dedizione l'hanno praticamente ricostruita tutta. E sul campanile hanno posto una campana benedetta nientemeno che da Sua Santità Giovanni Paolo II nello storico incontro di Piazza S. Pietro del 1983, nel 1984, c'è stata l'inaugurazione alla presenza di Sua Eccellenza il Nunzio Apostolico.

I lavori sono proseguiti e continuano ancora con la sistemazione del tetto, della sacrestia e dell'altare col restauro

del paliotto del '600 e il recupero e il restauro dei quadri, delle finestre rifatte in vetri policromi rappresentanti S. Maurizio, S. Gregorio e la Resurrezione. Nel 1995, fuori dalla chiesa, è stata inaugurata una lapide con le foto degli Alpini e degli Amici degli Alpini andati avanti.

Ultima opera in ordine di tempo per la chiesa, è stata la costruzione e posa in opera di un cancello in ferro battuto che ricalca il portone originale, realizzato in collaborazione con l'Alpino architetto Galli, e che ha lo scopo di poter lasciare aperta la porta della chiesa in modo che l'aria possa circolare e mantenere asciutto l'ambiente. Ma di certo i lavori non finiscono qui.

Con gli anni e sempre col loro lavoro, gli Alpini del Gruppo sono riusciti a mantenere l'adozione a distanza di diversi bambini indiani e persino a comprare un'abitazione per un nucleo familiare, sempre in India.

Ma ancora non è tutto, perché gli instancabili Alpini solbiatesi trovano anche il tempo di collaborare con diverse associazioni ed enti cittadini, come la Parrocchia, la Caritas, la Pro Loco, la società calcistica, ciclistica, pallavolistica e, naturalmente, con l'Amministrazione Comunale.

Il gruppo, che raccoglie gli Alpini anche dai Comuni vicini come Gorla Maggiore, Gorla Minore e Fagnano Olona, conta circa sessanta iscritti oltre agli Amici degli Alpini: il consiglio è composto da 11 membri col Capo Gruppo oltre a due Amici. Il Consiglio si riunisce, di solito, una volta al mese, il martedì, ma la sede è aperta il mercoledì e il venerdì nella bella stagione e solo il venerdì in inverno. Infine una parola sull'Adunata: è noto che anche per l'Adunata gli Alpini di Solbiate fanno le cose in grande organizzando un accampamento in piena regola. Quest'anno a Parma non si sono smentiti e in 25 hanno preceduto il grosso, che è arrivato in pullman, hanno montato il tendone dove hanno dormito e fatto la giusta bisboccia in attesa degli altri.

Piuttosto che perdere tempo in chiacchiere, gli Alpini di Solbiate preferiscono lavorare e fare del bene: questione di gusti. Anzi, di naia, Alpina.

Gruppo di Castellanza Alpini e Comune, dedica al Cappellano



Il Gruppo Alpini "Pino Cagelli" di Castellanza, in occasione del cinquantesimo anniversario di fondazione, ha inaugurato e benedetto "un cippo dedicato a Don Carlo Gnocchi", cappellano degli Alpini. Da segnalare, inoltre, che l'intera città di Castellanza - a seguito di una richiesta degli Alpini accolta con entusiasmo dall'amministrazione comunale - ha dato un ulteriore prezioso riconoscimento al carisma e alla figura di Don Carlo Gnocchi: il Comune ha infatti deciso la reintitolazione, con un nuovo cartello, della via Don Carlo Gnocchi aggiungendo la dicitura "cappellano degli Alpini".



Il giorno 28 agosto 2005 un gruppo di Varesini accompagnati dal nostro Socio Alpino Simeoni Dimitri ha incontrato a Istanbul sua santità Bartolomeo I, Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, il Papa degli Ortodossi. In quella occasione, oltre ad un libro sul Sacro Monte di Varese e ad alcuni nostri dolci tipici, è stato donato al Patriarca il CD di canti alpini del Coro "Orobica" intitolato "Trentatre".

Il Patriarca ha detto "potete cantare

anche qui", credendo che il gruppo fosse il Coro stesso.

Alla risposta che erano presenti solo due coristi del Coro il Patriarca ha scherzato dicendo "Allora non cantate perché non siete in trentatre?". Il Patriarca ha ricordato con piacere la visita che fece nel 1997 al Sacro Monte di Varese e annunciato che attende per il 30 novembre prossimo la visita ad Istanbul del nostro Papa Benedetto XVI. Gli Alpini sono andati in avanscoperta! Tutto ok!



Il Vessillo sezionale era presente al 1° Pellegrinaggio al Monte Pasubio, unitamente ai Gagliardetti di Gallarate e Varese.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Somma Lombardo 26 Giugno 2005 - 75° anno di Fondazione del Gruppo Alpini "A. De March"

E stata una cerimonia meravigliosa, una giornata spettacolare, con la partecipazione di 22 Gruppi con il Gagliardetto, l'Associazione Combattenti e Reduci, Bersaglieri, Carabinieri, CAI, il Gagliardetto di Romagnano Sesia. Il Presidente Bertolasi, il Consigliere Nazionale Botter, il Consigliere Sezionale Zoccola Bruno, nostro Capo Zona 4, il Capo della P.C. Alpini Alioli e altri Consiglieri Sezionali.

Era presente il Sindaco Colombo, accompagnato dagli Assessori. Il Senatore Peruzzotti, assente giustificato alla mattina, perchè occorreva la sua presenza all'inaugurazione del Monumento del Marinaio a Gallarate, è arrivato nel pomeriggio.

Con la collaborazione della Fondazione Visconti di San Vito, che ha messo a nostra disposizione il Castello ed il Parco, una cornice che ha esaltato ogni singolo atto, che la manifestazione del 75° anno di fondazione del Gruppo Alpini ha programmato.

Con la Banda "La Cittadina" è iniziata la sfilata per le vie cittadine; arrivati al Castello, la cerimonia dell'alza Bandiera su una torre, mentre la Banda eseguiva l'Inno Nazionale, una scena inconsueta e commovente, vedere un Alpino a 30 metri di altezza, issare la Bandiera.

E seguita la S. Messa, officiata da don Franco Berlusconi, elogiando gli Alpini per quello che fanno per chi ha bisogno, ha benedetto il bassorilievo raffigurante S. Maurizio, fatto dallo Scultore Schievenin, e donato



agli Alpini, che lo poseranno nella futura sala espositiva.

Con la consegna di targhe ricordo, ai figli dei fondatori del Gruppo in particolar modo a Guerrino De March, Alpino e combattente nella 2a guerra mondiale, che io ho conosciuto quattordicenne nel 1954, un grande Uomo, a Cason Enrica e a Brianti Claudio.

Nel pomeriggio Mostra di Cimeli Storici 15/18 e Rassegna di Cori nel Castello, con la partecipazione del coro "La Dinarda" e del coro "La Brughiera" che con la loro bravura hanno entusiasmato tutti i presenti.

Assieme al Presidente della Fondazione Visconti di San Vito, Avv. Galeone si è posata una pergamena nella terra della ex cantina del Castello, con le firme del Gruppo

Alpini, del Presidente Bertolasi, di Zoccola, del Presidente avv. Galeone, poi la posa della prima pietra per il futuro restauro della canti-

na, che con l'aiuto degli Alpini sarà un luogo per esposizione di mostre, cultura, ed altro.

Questa giornata è stata resa possibile dalla voglia di fare degli Alpini del Gruppo e dal Coadiutore del Presidente, Maurizio Rossi, che con la sua capacità ha contribuito alla riuscita di questa manifestazione.

Con l'augurio di una sempre più fattiva collaborazione tra la Fondazione e gli Alpini, e ringraziando tutti i partecipanti, gli Alpini, le Autorità intervenute, il Presidente avv. Galeone Maurizio, e infine con grande gioia e orgoglio, voglio ringraziare i miei Alpini quelli che hanno lavorato e contribuito a rendere questa giornata indimenticabile!!!

Ai posteri l'ardua sentenza.

**Il Capo Gruppo
Alpino Castelli cav. Gianni**



Gruppo di Venegono Superiore

Il Gruppo ha celebrato la propria festa il 28 agosto u.s. con la consueta compagnia della pioggia che ogni anno, in qualsiasi periodo si svolga la festa, assiste con dovizia gli Alpini.

Ciò non ha impedito che la manifestazione e soprattutto la Mostra Canina, giunta ormai alla 9a edizione, potessero svolgersi con grande partecipazione di pubblico e di espositori.

Sono stati iscritti circa 280 cani di razza e meticcii provenienti da tutte



le Regioni Cisalpine e, nell'arco della giornata, hanno visitato la Mostra quasi 10.000 persone. E da rilevare che molti hanno fatto tappa al rancio alpino che è stato apprezzato da tutti i palati.

L'obiettivo finale è stato raggiunto: anche quest'anno ci sarà la possibilità di elargire un buon gruzzolo per la ricerca medica, tradizione ormai consolidata che dà, ai pochi alpini attivi del gruppo, il giusto stimolo per continuare su questa strada.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Barasso Da Barasso al... Laos

Siamo nella nuova sede del gruppo alpini di Barasso, recentemente ristrutturata con gusto e amore, seppur carente di spazi vitali, ma per gli Alpini questo non è un problema in quanto il ben noto spirito di adattamento fa superare ogni difficoltà, anche la più impervia.

Ci incontriamo con Giovanni Tediosi classe 1933, cittadino del piccolo paese di Barasso, non alpino ma da sempre amico degli alpini, amante della montagna e scalatore.

Lo scopo di questo incontro è quello di rivivere un po' la sua recente storia di "volontario della solidarietà", partito da Barasso per una vacanza esotica e rimasto impressionato grazie alla sua innata sensibilità (di professione faceva il fotografo alla mitica "IGNIS") dall'alta percentuale di analfabetismo presente nei luoghi visitati.

Raggiunto il sospirato pensionamento, ha deciso di viaggiare per conoscere usi e costumi delle varie parti della terra, in modo particolare il continente asiatico.

Ed è qui, nel piccolo villaggio di Ban Xieng Maen, in Luang Prabang nel Laos (il villaggio conta circa 4000 abitanti), che incontra, lui da visitatore/turista, le reali esigenze vitali di questa piccola popolazione asiatica, specialmente le necessità dei più piccoli.

La situazione politica di quel periodo (siamo nell'anno 2003) non favoriva certamente (come è del resto l'attuale situazione) lo sviluppo di quel piccolo villaggio situato nel Laos meridionale e che non compare nemmeno sulle carte geografiche che utilizzano i nostri ragazzi per lo "studio" della geografia.

È stato un occasionale incontro con gli insegnanti della locale scuola elementare, incontro favorito dalla curiosità conoscitiva di Tediosi.

Da questo incontro non programmato, è scoccata la scintilla del coinvolgimento, ponendosi personalmente il problema: "lo che cosa posso fare per migliorare la situazione scolastica di questa realtà tenuto conto che la percentuale di analfabetismo è dell'ordine del 58% su una popolazione del Laos di 4:5 milioni di abitanti?".

In questa nazione sono presenti diverse etnie per cui esistono anche problemi relazionali con le varie componenti socio-religiose.

Anche la situazione sanitaria non è delle migliori: è disponibile un medico ogni 4500 abitanti senza tener conto che non esiste un sistema sanitario statale.

L'età media delle persone varia dai 50



ai 60 anni in quanto pur vivendo in una terra ospitale, la risoluzione del problema nutrizionale sta muovendo i primi passi. La mortalità infantile, a causa di frequenti epidemie, è del 10%.

Le principali attività degli abitanti di quel villaggio sono: lavorazione della seta, agricoltura, coltivazione del riso, produzione di legname d'opera e pesca sul fiume Mecon.

Di fronte a questa situazione, il nostro amico di Barasso si è sentito interpellato in prima persona ed ha pensato subito ad un coinvolgimento degli amici ma soprattutto degli alpini del gruppo di Barasso per aiutare i bambini della scuola elementare di quel villaggio, scuola che conta attualmente 375 alunni.

Concretamente è stato creato un ponte umanitario, tramite Tediosi, tra

gli alpini di Barasso e questa scuola elementare.

I soldi che periodicamente gli alpini e gli abitanti di Barasso raccolgono per questo progetto, servono per acquistare materiale scolastico per permettere a questi alunni di alfabetizzarsi e crearsi nel futuro una posizione nella vita.

La moneta locale è il KIP che ha questa equivalenza: un euro corrisponde a circa 12.500 KIP.

Per avere un'idea del costo della vita locale, con 1 euro (corrispondenti a 12.500 KIP) si possono acquistare 8 quaderni per 8 alunni.

Quindi, con una piccola somma si possono dotare gli alunni di questa scuola elementare del materiale necessario per studiare: altrimenti saranno costretti ad usare un quaderno ogni 4 o 5 alunni.

Ma il programma di aiuto che Tediosi con la collaborazione anche del gruppo alpini di Barasso è di più ampio raggio e prevede:

- dotare la scuola elementare di energia elettrica
- corredare la stessa scuola di adeguati servizi igienici anche per prevenire eventuali epidemie sempre in agguato in quei paesi
- acquistare 50 banchi per iniziare ad arredare la scuola in modo alquanto dignitoso
- ricavare dall'attuale struttura scolastica un locale attrezzato per visite sanitarie sia per gli alunni che frequentano la scuola sia per i relativi insegnanti.

La collaborazione fra gli alpini di Barasso e la scuola elementare di Ban Xieng Maen, in Luang Prabang nel Laos, continua: infatti il gruppo ha in programma alcune iniziative locali per raccogliere fondi a sostegno del progetto precedentemente illustrato; comunque, chi desidera partecipare a questa opera di solidarietà può contattare il capogruppo di Barasso, alpino Aldo Fantin, tel. 0332 744884.

Questo gesto concreto, che è nato semplicemente da un incontro occasionale col bisogno durante un viaggio di piacere, dimostra che dobbiamo sempre essere aperti alle richieste evidenti del prossimo, e in questo frangente gli alpini hanno ancora una volta dimostrato di essere sensibili a gesti concreti di solidarietà.

Gli alpini di Barasso



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo di Cairate

Un aiuto per le missioni in Costa d'Avorio



Ancora una volta il Gruppo Alpini di Cairate nella serata del 3 luglio in collaborazione col Comune, la Parrocchia, l'AIDO, l'AVIS, Motoclub, Pro Loco, Fulgor Bar, Terza Età e Amici del Piccolo Fiore ha organizzato una serata per raccogliere fondi da inviare in Costa d'Avorio dove operano i frati Cappuccini.

Rappresentava la missione una vecchia nostra conoscenza, Fra Renato che ormai possiamo considerare un nostro caro amico.

Ci siamo trovati all'oratorio maschile di Cairate (g.c.) in circa 130 ed alla presenza del Signor Sindaco, dell'Assessore alla Cultura e di tutti i Presidenti delle Associazioni sopra elencate abbiamo, in moderata allegria, incominciata la serata con un eccellente aperitivo preparato dalla "Ditta Gilberto" (Società di cuochi).

Abbiamo proseguito con un'ottima

cenetta inaffiata da buon vino.

Poi Fra Renato ha proiettato un filmato riguardante la vita della missione che sta rinascendo dopo che, a causa della guerra civile, era stata distrutta (erano scomparsi ospedale, chiesa, scuole ed altro ancora) dalla feroce incoscienza dell'uomo che pensa di risolvere tutto con la violenza e non col dialogo.

L'incontro si avviava alla fine e quindi il capogruppo degli alpini consegnava a fra Renato la raccolta della serata che superava le duemila euro. Il signor Sindaco ci ha poi dato conferma che verrà acquistato un tagliaerba che invieremo alla missione.

Il tutto è terminato tra applausi e abbracci con la promessa di ritrovarci tutti tra due anni quando fra Renato potrà ritornare in Italia. Quindi alla prossima.

MAN

Giornata del Ricordo 2005

La "Giornata del Ricordo" ha richiamato domenica 11 Settembre al Villaggio del Fanciullo almeno 400 persone, che hanno sfidato condizioni meteorologiche inclementi per la cerimonia di suffragio, celebrata nella sala polivalente attigua al Sacrario ai caduti e dispersi ed al "Museo della Memoria".

Numerosi come sempre i medaglieri, i labari e gagliardetti, con in testa alla tradizionale sfilata i gonfaloni dei Comuni di Vergiate e San Zenone al Lambro (paese natale di Padre Cerri) e UNIRR Milano; prima della Santa Messa, si è svolta la cerimonia di ricostituzione ufficiale del Gruppo Alpini di Vergiate, alla presenza del Presidente della Sezione di Varese, Francesco Bertolasi, che ha riconsegnato il gagliardetto di Vergiate al neo Capogruppo Livio Nicoletti; è stata ricordata la figura dell'ultimo Capogruppo consegnando una medaglia ricordo alla vedova del compianto Giovanni Colli; il Coro Fiocco di Neve di Ispra ha poi animato la funzione religiosa celebrata da don Franco, cappellano della Sezione Alpini di Varese, che al ricordo dei caduti e dispersi in Russia ha abbinato quello dell'indimenticato padre Oreste Cerri. Al termine, il saluto delle autorità istituzionali (Graziano Maffioli, Senatore della Repubblica, e Ilio Pansini, Sindaco di Vergiate), che hanno ripreso e sottolineato i concetti espressi durante l'omelia da Don Franco ("Alpini, persone di poche parole ma di grande cuore, e di vera sostanza",



"i Caduti non son caduti invano"), ed invitato i presenti a sostenere ed incoraggiare iniziative di pace vera e duratura, anche in relazione all'anniversario funesto del 11 Settembre 2001; la Presidente della Fondazione Padre Oreste Cerri ONLUS, signora Gina Fiorani, ha voluto idealmente abbracciare tutti i convenuti, che al triste ricordo di chi è scomparso tanti anni fa potevano accostare la gioia per la rinascita del Gruppo Alpini di Vergiate, un sogno cui Padre Cerri teneva molto.

Dopo il "silenzio" suonato sulla tomba di Padre Cerri, nella cripta del Sacrario al cospetto delle immagini dei caduti e dispersi in Russia, sono stati inaugurati gli spazi del "Progetto Arcobaleno", un "ponte ideale tra il Villaggio di ieri e il Villaggio di doma-

ni": completato l'iter burocratico di autorizzazione, sarà operativa una struttura per minori, donne sole e persone in difficoltà, esclusivamente per interventi di prima emergenza negli spazi recentemente ristrutturati. Il nastro è stato tagliato da Walter Robba, membro del CdA della Fondazione, nonchè uno dei primi maestri ed educatori della Scuola e del convitto del Villaggio del Fanciullo negli anni '50 a fianco di Padre Cerri, accompagnato dalla moglie Lidia e numerosi ex alunni della storica istituzione.

Un pranzo fraterno per circa 180 ospiti, nella tradizione di ospitalità del Villaggio, ha dato l'arrivederci al prossimo 26 Febbraio, per il decimo anniversario della scomparsa di Padre Oreste Cerri.

Zona 5

I Gruppi Alpini della Zona 5 hanno organizzato a Carnago in Area Feste - località Brianzola - la 1ª Festa Alpina di Zona.

La cerimonia dell'alza bandiera, sabato 13 Agosto u.s., alla presenza di numerosi gagliardetti in rappresentanza dei Gruppi di Zona e non, ha dato inizio alla Festa.

L'apertura del banco gastronomico e la serata danzante sono state degne prosecuzioni del primo giorno di festa.

Domenica 14 la Santa Messa officiata nella Chiesa parrocchiale di Carnago da don Sergio Didonè, Direttore del Centro S. Maria delle Grazie Hospice - Monza - Fondazione don Carlo Gnocchi, ha dato inizio alla giornata principale della Festa.

Don Sergio nell'omelia ha ricordato con affetto l'amicizia che lega gli Alpini alla fondazione Casa Famiglia Madonnina dei Miracoli di Carnago alla quale gli Alpini della Zona 5 hanno deciso di devolvere il ricavato delle loro fatiche.

Lunedì 15 - ore 12.30 pranzo di ferragosto.

La festa è finita con l'ammaina bandiera.

Alla nostra fatica ha corrisposto un massiccio intervento d'Alpini ed Amici che con la loro partecipazione hanno reso possibile la buona riuscita della Festa e del nostro intento, che non si è certo esaurito, ma continuerà e, speriamo, dia sempre buoni risultati.

Grazie.

Gli Alpini Zona 5

ANAGRAFE ALPINA



La notizia ci ha raggiunto improvvisa, mentre ancora non s'era spento l'eco del festoso incontro estivo sulla collina del Lazzaretto, della preghiera dell'Alpino recitata all'ombra della Chiesetta dedicata a San Carlo, delle note del Silenzio, delle conversazioni amichevoli a tavola.

Giuseppe Beverina ci ha lasciati. È andato avanti.

Il suo cammino terreno s'è concluso troppo presto, nel pieno vigore degli anni. Il suo ricordo, commosso, ci accompagnerà per sempre.

Il dolore della famiglia alpina di Gavirate s'è unito a quello dei suoi cari, della moglie, della figlia, dei parenti in un addio che, nel conforto della fede, è un arrivederci.

Peppo Beverina è stato interprete dello spirito più autentico della tradizione alpina: persona riflessiva, dotata di virtù della discrezione, era sempre presente, attivo, propositivo.

Aveva assunto la responsabilità di consigliere del Gruppo di Gavirate con la disponibilità, l'entusiasmo, la semplicità che tutti noi, con gli amici di Malgesso, avevamo subito imparato a conoscere e ad apprezzare. Il suo distacco apre un vuoto che sarà difficile colmare, la sua testimonianza resterà un punto di riferimento per noi tutti che oggi lo piangiamo, stringendoci idealmente alle persone che più, nella vita, gli hanno voluto bene e più gli sono state vicine.

Il Capo Gruppo
Giuseppe Giuliani



Il Gruppo Alpini di Golasecca ricorda il Socio Veterano Baldassari Luigi, classe 1930.

L'Alpino Luigi Fallati, classe 1926, Btg. Edolo è "andato avanti".

Il Gruppo "A. Franzetti" di Bogno di Besozzo partecipa al lutto della famiglia e rimpiange la scomparsa di un Socio, che sempre ha collaborato alle iniziative del Gruppo e lavorato per il mantenimento della nostra sede. Sicuramente la sua presenza e allegria mancherà agli Alpini di Bogno e a tutti quelli che lo hanno conosciuto e stimato.

Il Gruppo Alpini di Capolago, partecipa al dolore della famiglia, per la prematura scomparsa del Socio Alpino Gerosa Adriano.



Il Gruppo Alpini di Origgio annuncia con dolore la scomparsa del Socio Alpino Folcini Armellino (foto) e Frizzi Angelo. Porge le più sentite condoglianze alle famiglie.



Ti sei messo in cammino verso il Paradiso di Cantore una settimana dopo l'Adunata, a Parma, che non ti ha visto sfilare, ma nella quale, te lo assicuriamo, tu eri con noi. Così come sei con noi ancor oggi, quando varchiamo la soglia della Sede nella quale c'è e resterà molto di te. Ciao, Alpino della Valtellina, adesso le aquile volano sotto di te.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate ha salutato per l'ultima volta il Socio anziano Oregioni Federico, classe 1913 reduce di Russia e rinnova ai familiari sentite condoglianze.

Noi Alpini che abbiamo avuto il privilegiato conoscere Semola Albino, le sue qualità e la sua forza, proprio per il rispetto che gli dobbiamo, cerchiamo di fare un modello del suo ricordo.

Uniti al dolore, i figli Sergio e Fabio e ai nipoti Paolo e Beppe Veronesi. Dal Gruppo Alpini di Solbiate Arno le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Mornago partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del Socio Pellizzaro Riccardo.

Il Gruppo Alpini di Biandronno partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'Alpino Laudi Luigi e dell'Alpino Laudi Riccardo.

LUTTI FAMILIARI

Il Gruppo Alpini di Quinzano esprime profondo cordoglio al socio Puricelli Mauro per la perdita della cara mamma.

Il Gruppo Alpini di Brinzio con la sua squadra di Protezione Civile condivide il dolore dei soci Antonino, Giovanni, Pietro e della collaboratrice Elisabetta per la scomparsa della madre Livia e nello stesso tempo è vicino al genero Dario ed al nipote Diego Paolo e porge le più sentite condoglianze a tutti i familiari tra i quali i nipoti Giampaolo, Angelo, Beniamino, Pier Luca, Augusto, Massimiliano e Matteo tutti impegnati nella vita del Gruppo.

Il Gruppo Alpini di Gallarate è vicino al dolore del Socio Enrico Pigni per la scomparsa della madre Irma ed al Socio Graziano Beria per la perdita del padre Antonio.

Il Gruppo Alpini di Ferno partecipa commosso al lutto che ha colpito il Socio Magnoli Fedele per la perdita della mamma.

Il Gruppo Alpini di Cardana porge sentite condoglianze al Socio simpatizzante Soma Alessandro per la scomparsa della mamma Jolanda.

Gruppo "Silverio Beretti" - Vedano Olona Questa prima parte dell'estate ci ha portato un ventaglio di chiamate dall'alto.

Il 25 Giugno è andata avanti Enrica Talamona, moglie di Edoardo Bossi, Alpino e impegnato atleta del nostro Gruppo sportivo.

Il 29 Giugno Mariangela Cecini ha raggiunto il marito, l'Artigliere Alpino Martino, primo capogruppo di Vedano Olona, e il figlio Alberto, sottotenente Alpino.

Il 2 Luglio Caterina Adamoli si è ricongiunta ai suoi cari e, tra loro, al papà Aquilino, caduto sul Carso durante la 1ª Guerra Mondiale.

A Edoardo Bossi, a Cinzia ed Elio Cecini, a Battista Adamoli, nostro capogruppo, ed a tutti i loro familiari, la più viva partecipazione del Gruppo intero al dolore che li ha colpiti ed il caldo invito alpino a "farsi coraggio". Il Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo partecipa al lutto del Socio Alpino Stefano Binda e della famiglia per la morte della mamma, Alessandra Marzetta. Un ringraziamento alla cara "Sandra" è doveroso: ella ha sempre collaborato con il Gruppo, dando notizia delle iniziative, promuovendo e raccogliendo le iscrizioni, nel corso degli anni di lavoro nella Edicola/cartoleria di famiglia.

Il suo prezioso aiuto sicuramente mancherà agli Alpini e alle altre Associazioni Bognesi.

Il Gruppo Alpini di Capolago nel momento del dolore è vicino all'Alpino Repele Giorgio per la perdita di papà Marco; al Consigliere Ambrosetti Roberto e famiglia per la perdita del suocero Bertoni Martino; al Consigliere Corso Daniele per la perdita del papà Paolo; al Socio Orlandi Angelo per la perdita della mamma Adele.

Il Gruppo Alpini di Brinzio ed in particolare la sua squadra di Protezione Civile abbracciano forte la loro psicologa Marta Nanti addolorata per l'improvvisa scomparsa del nonno, Natale, a tutti i familiari le più sentite condoglianze.

Si stringono con affetto ai Soci Augusto e Giuliano Menghini per la scomparsa della mamma e nonna Bice a tutti i loro familiari le più sentite condoglianze.

Sono particolarmente vicini ai Soci Carlo Maria e Maurizio Ferrari colpiti dalla scomparsa della nonna e suocera Maddalena; condoglianze anche al Socio Angelo Piccinelli della quale era cognato. A tutti i familiari particolarmente vicini al Gruppo i sensi del nostro cordoglio.

Si stringono in un abbraccio ai Soci Agostino e Pietro Bugari addolorati per la scomparsa del padre Gianfranco e nello stesso momento porge le più sentite condoglianze al cognato, Giotto, ed a tutti i familiari.

Il Gruppo Alpini di Arsago Seprio con i Gruppi della Zona 4 porgono le più sentite condoglianze all'Alpino Giancarlo Menzetti ed alla sua famiglia per la perdita della moglie Graziella.

Caro Giancarlo il tuo esempio di Capogruppo e di guida per quasi quarant'anni ci dà forza per unirli al tuo dolore in questo triste momento.

Il Gruppo Alpini di Brunello partecipa commosso al lutto del Socio simpatizzante Gerosa Ivan e famiglia per la prematura scomparsa del papà Alpino Adriano.

Il Gruppo Alpini di Capolago partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del Socio Alpino Gerosa Adriano.

Il Gruppo Alpini di Biandronno porge sentite condoglianze all'Alpino Salvi Gianni per la scomparsa della moglie, signora Rina Beverina; al Vice Capogruppo Magnani Luciano per la scomparsa della suocera signora Adele Quaio Bortoloni; al Socio Perazzolo Silvio per la scomparsa della mamma, signora Rina.



Il Gruppo Alpini di Gallarate felicitava con il Socio Alpino Andrea Colbertaldo ed alla gentile signora Barbara per la nascita della primogenita Sara.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate esprime le più vive congratulazioni all'Alpino Martignoni Teresio e alla moglie Yanina per la nascita della figlia Elisa.

Dal Gruppo Alpini di Jerago auguri e felicitazioni vivissime al Socio Vanzini Mauro e signora per la nascita di Mirko.

Dal Gruppo Alpini di Cardana congratulazioni al nonno Alpino Bonetti Angelo per la nascita di Samuele, auguri e felicitazioni alla mamma Serena ed al papà Marco.

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno porge al Socio Morello Carmine i nostri migliori auguri per la nascita del nipote Palmieri Michele, come voi siamo stracolmi di gioia; la nascita di Michele è un lieto evento per tutta la famiglia.

Felicitazioni del Gruppo Alpini di Brunello al Socio Alpino Martignoni Corrado, a Gabriella e al piccolo Michele per la nascita di Emma.



Il 17 Settembre 2005 si sono uniti in matrimonio l'Alpino Gaiarin Claudio con la signorina Valeria del Gruppo di Quinzano, auguri infiniti e felicitazioni.

Congratulazioni al Socio Alpino Savino Gorgoglione che il giorno 7 Maggio u.s. si è unito in matrimonio con la signorina Chiara Magnani, figlia di un Alpino che tuttora opera nell'ambito del Consiglio del Gruppo Alpino.

Il Gruppo Alpini di Cardana porge vive felicitazioni al Socio Gardoni Enrico che è convalidato a nozze il 25 Giugno con la gentil signorina Zandarin Manuela. Tanti auguri di una vita felice insieme e l'amore che vi unisce vi aiuti a superare il grande dolore per la tragica e prematura scomparsa del caro papà Raffaele.

Il Gruppo Alpini di Jerago esprime le più vive felicitazioni al Vice Capogruppo Clerici Pierino e alla signora Rina per il 45° anniversario di matrimonio e porge loro i più fervidi auguri.

Il Gruppo Alpini di Mornago porge le più vive felicitazioni per il loro matrimonio al Socio Crugnola Diego e gentile signora Giovanna ed augura un sereno e felice futuro.

Il Gruppo Alpini di Brunello si congratula con il Socio Alpino Nollì Roberto per essersi unito in matrimonio con la signorina Katia, augurandogli tanta felicità.

Il Gruppo Alpini di Biandronno porge le più vive felicitazioni all'Alpino Magnani Francesco unitosi in matrimonio con Barbara Merli.